

COMUNE DI LAURENZANA
Provincia di Potenza



DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Reg. N. 6 del 14/05/2020 Prot.n. 2545	OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2020/2022
--	--

L'anno duemilaventi il giorno quattordici del mese di Maggio alle ore 18:00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto alla prima convocazione in seduta ordinaria che è stata partecipata ai consiglieri a norma di legge risultano all'appello nominale:

Prog	NOMINATIVO	PRESENTE	ASSENTE
1	Michele UNGARO	X	
2	Salvatore URGÀ	X	
3	Marco IMUNDO	X	
4	Nicola MANZI	X	
5	Giovanni Rosario D'EUFEMIA	X	
6	Rosario Luigi TRIVIGNO	X	
7	Rocco Vincenzo FANELLI	X	
8	Vincenzo PAVESE	X	
9	Rocco MARTOCCIA	X	
10	Giuseppe TRIVIGNO	X	
11	Maria PAVESE	X	

Assume la presidenza Michele UNGARO

Partecipa il Segretario Dr. Giovanni Conte

La seduta è aperta al pubblico attraverso diretta streaming.

Premesso che sulla presente deliberazione :

IL Responsabile dell'Area in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs n.267/2000 ha espresso parere favorevole.

Oggetto: APPROVAZIONE Documento Unico di programmazione 2020/2022

Il Sindaco sottopone al C.C.. la proposta di delibera trasmessa dal Responsabile dell'area Economico Finanziario relativa all'oggetto, nel testo che di seguito si trascrive

Prende la parola il Consigliere Trivigno Giuseppe , Capogruppo della Minoranza, il quale dichiara che il gruppo di Minoranza esprime voto contrario a tutti gli argomenti da trattare nella seduta Consiliare, precisando che “ Si Assicura azione di Responsabilità, Il Bilancio presenta molte criticità, per cui non possiamo che votare contro per il mancato coinvolgimento e continueremo ad esercitare il dovuto controllo”

Visti:

Il D.Lgs. 18 Agosto 2000, N. 267;

La Legge 28/12/2001 N. 448;

Il Vigente regolamento di Contabilità;

Lo statuto dell'Ente;

Acquisiti in argomento i pareri di rito del Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità contabile e la correttezza dell'azione Amministrativa e il parere di regolarità contabile, emesso dal responsabile del servizio Finanziario, del presente deliberato ai sensi degli articoli 48, sostituito dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 3, D.L. 10 Ottobre 2012, N. 174, e dell'articolo 147 bis del TUEL D. Lgs. 267/2000;

II CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con decorrenza 1 gennaio 2015 gli enti territoriali adottano il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. n.118/2011, così come integrato e rettificato dal D.Lgs. n.126/2014, il quale, in attuazione della legge delega n. 42 del 2009, introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo dichiarato di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;

Premesso, altresì, che le nuove norme contabili trovano un'applicazione graduale negli enti territoriali per i quali, nel 2015, è divenuta obbligatoria la rilevazione dei fatti gestionali nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011), mentre con riferimento al prossimo arco triennale della programmazione finanziaria diventerà cogente anche l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 del D. Lgs.n.118/2011) oltre al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3 del D.Lgs. n.118/2011);

Dato atto che il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine: il DUP – Documento Unico di Programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali: “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione.

A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”

Richiamato, a tal fine, il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011), il quale prevede che: • Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. • Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Viste le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs 267/2000, approvate, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione e che hanno permesso la predisposizione del DUP il quale, in ottemperanza al principio contabile applicato della programmazione, si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO):

1. La sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
2. La sezione operativa ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Considerato che:

Premesso che con decorrenza 1 gennaio 2015 gli enti territoriali adottano il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. n.118/2011, così come integrato e rettificato dal D.Lgs. n.126/2014, il quale, in attuazione della legge delega n. 42 del 2009, introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo dichiarato di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;

Premesso, altresì, che le nuove norme contabili trovano un'applicazione graduale negli enti territoriali per i quali, nel 2015, è divenuta obbligatoria la rilevazione dei fatti gestionali nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011), mentre con riferimento al prossimo arco triennale della programmazione finanziaria diventerà cogente anche l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 del D. Lgs.n.118/2011) oltre al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3 del D.Lgs. n.118/2011);

Dato atto che il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine: il DUP – Documento Unico di Programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali: "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione.

A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"

Richiamato, a tal fine, il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011), il quale prevede che: • Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. • Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Viste le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs 267/2000, approvate, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione e che hanno permesso la predisposizione del DUP il quale, in ottemperanza al principio contabile applicato della programmazione, si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO):

3. La sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in

coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le

4. procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
5. La sezione operativa ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Considerato che:

- a) con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 17/07/2019 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2020-2022 presentato dalla Giunta;
- b) che l'articolo 151 del D. Lgs. n. 267/2000 fissa il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali al 31 dicembre dell'anno precedente;

Considerato, inoltre, che il termine del 31 dicembre è meramente ordinatorio e non perentorio ed è influenzato dal termine per l'approvazione del bilancio di previsione,

Più in generale, dal momento che la sezione operativa del DUP prevede l'analitica programmazione delle entrate e delle spese, che devono essere coerenti ed armonizzate con la struttura del bilancio che si andrà ad approvare, appare opportuno, in questa prima fase di applicazione della riforma contabile e nelle more di una più organica sistemazione delle scadenze contabili, rendere contestuali i termini di approvazione dei due documenti di programmazione, così da favorire un'organica pianificazione delle attività comunali."

Tenuto conto della necessità di procedere alla approvazione definitiva del DUP 2020-2022 al fine di tenere conto:

- degli eventi e del quadro normativo;
- delle previsioni di entrata e di spesa 2020-2022;
- del programma triennale ed elenco annuale delle Opere Pubbliche;

Vista il Documento Unico di Programmazione 2020-2022, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visto il Parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso dal responsabile del Servizio;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del DUP 2020/2022 il quale, unitamente al bilancio di previsione, sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale

Visto il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare l'articolo 42;

Visto il D,Lgs. 118/2011;

Visto lo statuto Comunale;

Visto il regolamento di Contabilità

Tanto premesso, propone l'adozione del sottototato schema di deliberazione:

Visto l'esito della votazione Presenti e Votanti 11 Favorevoli 8 Contrari 3 (Trivigno Giuseppe, Martoccia Rocco, Pavese Maria)

DELIBERA

Per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

- 1) Di Approvare il Documento unico di programmazione 2020/2022

Con separata votazione avente esito: Presenti e Votanti 11 Favorevoli 8 Contrari 3 (Trivigno Giuseppe, Martoccia Rocco, Pavese Maria).

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 Comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI LAURENZANA

PROVINCIA DI POTENZA (PZ)

**Documento unico di
programmazione**

del bilancio di previsione

2020/2022

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

1.2.Logica espositiva

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 *scenario economico generale internazionale*

2.1.1.2 *scenario economico nazionale*

2.1.1.3 *scenario economico regionale*

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

2.1.5 Situazione Economica del territorio

2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 *Struttura organizzativa dell'ente*

2.2.1.2 *Società partecipate*

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

2.2.4 Tributi e politica tributaria

2.2.5 Spese ed Entrate correnti

2.2.6 Proventi dai Beni

2.2.7 Disponibilità di risorse straordinarie

2.2.8 Capacità dell'indebitamento nel tempo

2.2.9 Equilibri nel triennio

2.2.10 Programmazione ed equilibri finanziari

2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte corrente

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte capitale

2.2.13 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

3.1.3 Trasferimenti correnti

3.1.4 Entrate extra-tributarie

3.1.5 Entrate in conto capitale

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.7 Missione 07 - Turismo
- 3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.12 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.13 Missione 13 - Tutela della salute

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione

devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. Il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 08/06/2019 con riferimento al periodo 2019/2024. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2024.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

Con il seguente programma, l'Amministrazione comunale di Laurenzana, si impegna a portare avanti un discorso di politica già intrapreso, che vede il cittadino, i suoi bisogni e le sue esigenze primarie quali perno di un'azione amministrativa volta al bene comune.

La condivisione e successiva realizzazione di un progetto organico e comprensivo di valide riforme a favore dei cittadini, sarà il punto di partenza per iniziare un percorso nuovo, improntato sul metodo democratico, sulla partecipazione attiva e sul coinvolgimento di tutti.

Fondamentale sarà:

- rispondere alle richieste dei cittadini in maniera puntuale e tempestiva;
- essere aperti e disponibili al confronto;
- puntare sulla crescita collettiva, mettendo in campo azioni volte alla realizzazione di idee e progetti funzionali allo sviluppo del nostro territorio;
- esseri vicini ai bisogni delle fasce più deboli, affinché non vengano emarginati;
- continuare ad amministrare con trasparenza.

Sviluppo del territorio e turismo

Puntare sul turismo in un territorio come il nostro, dove il calo demografico incombe sempre con maggiore forza, risulta essere la sola ancora di salvezza.

Il nostro territorio è ricco di risorse e potenzialità da individuare e sfruttare, realizzando attrattori in grado di attirare flussi di persone che contribuirebbero ad incrementare l'economia della nostra piccola realtà.

Tra i progetti che s'intendono realizzare rientrano:

- la realizzazione di un ascensore panoramico presso il castello feudale (già finanziato);
- il completamento dell'altra ala del castello feudale (già finanziato);
- l'attivazione del WI-FI su tutto il territorio comunale abitato;
- la realizzazione e la valorizzazione del "Sentiero del B. Egidio": collegamento Chiesa Madre – Convento – quercia di Fra' Egidio;

Realizzazione presso area abetina " **Il bosco incantato**";

- il cambio di destinazione d'uso dei locali ex-giudice di pace (di proprietà comunale), da destinare a struttura recettiva "Casa del Pellegrino B. Egidio da Laurenzana";
- la valorizzazione e promozione del territorio con eventi realizzati in sinergia con le Associazioni locali ed altre realtà civili.

Nei terreni seminativi di proprietà comunale, affidati ad aziende agricole del luogo, ricadenti in C. da Parco, avvieremo un progetto finalizzato alla coltivazione di un'unica specie di patata ed individueremo e svilupperemo gli adempimenti necessari ad ottenere il riconoscimento di un marchio.

Ambiente e energia

E' ancora nostro obiettivo quello di diventare un Comune Virtuoso. È in procinto di diventare realtà il Progetto di raccolta differenziata "porta a porta" che consentirà al Comune di Laurenzana di diventare un "Comune ricicione", mediante la realizzazione di:

- campagne informative finalizzate alla sensibilizzazione della cittadinanza al tema della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali;

- impianto di compostaggio di piccola taglia che consentirà la trasformazione dei rifiuti organici in humus, ovvero un concime naturale la cui vendita comporterà un ricavo che, confluendo nelle casse comunali, contribuirà all'abbattimento della TARI;
- raccolta dell'olio vegetale esausto, che se non smaltito in maniera corretta può causare dei seri danni all'ambiente, recuperarlo significa trasformarlo in lubrificanti, bio-diesel, saponi o altri usi industriali.

Tutto ciò insieme alla realizzazione di un impianto a biomassa (v. Viabilità, Urbanistica ed Infrastrutture), sarà funzionale al perseguimento dell'obiettivo europeo 20-20-20 (riduzione del 20% di CO₂, aumento del 20% della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, incremento del 20% della quota di risparmio energetico).

Politiche sociali e Servizi

Un'amministrazione attenta ai bisogni dei cittadini non può trascurare le fasce più deboli, le esigenze della comunità e più in generale tutte le situazioni meritevoli di attenzione. Per questo è nostra intenzione:

- creare lo "sportello per l'anziano", un punto informazione dove l'anziano può recarsi per chiedere ausilio per il disbrigo di pratiche o per qualsiasi necessità;
 - costituire un'associazione cittadina di volontari da impiegare per la pubblica utilità (es. attraversamento pedonale in prossimità delle scuole, servizio pubblico nelle processioni, manifestazioni, etc ...);
 - ricostituzione del servizio di Protezione Civile;
- rinnovare l'arredo scolastico dell'Istituto Comprensivo V. Alfieri;
- monitorare continuamente i possibili finanziamenti statali e regionali.
- Integrazione progetto di "**Laurenzana cardioprotetta**" attraverso l'impianto di ulteriori DAE sul territorio comunale e organizzazione capillare dei volontari già abilitati e formati ad esecutori BLS e P-BLS per laici.

Viabilità, Urbanistica e Infrastrutture

Realizzare le infrastrutture comporta lo sviluppo dell'intero territorio. Sulla scia di quanto già realizzato, è nostro intento continuare con l'ammodernamento delle infrastrutture con:

- la realizzazione del tratto stradale che collega la S.S. 92 con Contrada S. Quaranta, riprendendo il tratturo comunale già esistente;
- l'ammodernamento dei marciapiedi al fine di abbattere le barriere architettoniche;
- l'ammodernamento dell'impianto della Pubblica Illuminazione attraverso la sostituzione delle attuali lampade SAP con più funzionali ed efficienti lampade a LED, che consentiranno di abbassare notevolmente i consumi elettrici (fino al 60%);
- il rifacimento della pavimentazione lungo Corso Cavour, Corso Garibaldi e Via Roma (già finanziato);
- la realizzazione della copertura alla piscina comunale e la realizzazione di un impianto a biomassa funzionale al riscaldamento di aria e acqua della struttura;
- il ripristino tratturo "ex S.P. Corleto P. – Tricarico" (nello specifico il tratto compreso tra C.da Casilini e Castelmezzano);

- l'ammodernamento e l'apertura del canile comunale che seguirà all'acquisizione dei beni dell'ex comunità montana al patrimonio comunale;
- l'estendimento rete gas metano;
- l'estendimento rete idrica potabile in C.da "Le Mattine";
- il rifacimento manto stradale C.da Parco;
- il rifacimento manto stradale tratto compreso tra Piccianello/Palazzo/Piano La Silvia;
- il ripristino villetta comunale adiacente l'Istituto Comprensivo V. Alfieri.
- il Progetto "*Case ad 1 euro*" ispirato da *COMUNI VIRTUOSI* al fine di riqualificare le abitazioni dismesse e disabitate utilizzabili poi per famiglie disagiate, turismo e residenze universitaria.

Cimiteri per gli animali nelle aziende agricole

L'istituzione dei cimiteri per animali sarà soggetta e regolamentata dalle autorità comunali, previo rilascio di apposito certificato veterinario che escluda la presenza di malattie trasmissibili all'uomo, nel rispetto di tutte le indicazioni fornite dalle Aziende Sanitarie Locali.

Ad oggi, la legge impone l'obbligo di provvedere alla sistemazione definitiva del corpo dell'animale deceduto, vietandone l'abbandono, lo scarico o l'eliminazione incontrollata. Il decesso dell'animale deve essere comunicato all'ASL e le spoglie devono essere smaltite in centri di cremazione o sepoltura appositamente autorizzati dalle autorità competenti per il territorio. E' chiaro che esistono determinate condizioni per operare l'interramento e criteri per la realizzazione delle fosse, secondo quanto dispone la legge in materia relativa ai cimiteri aziendali, dove sono indicati i sistemi di vigilanza. Spetta al Comune, infatti, disciplinare le procedure di interramento e censire i siti con le bestie sepolte. La Polizia Municipale e la Asl dovranno invece vigilare per quanto di competenza, mentre

ai servizi veterinari appartiene l'accertamento della corretta identificazione del bestiame e che non vi siano rischi di trasmissione di zoonosi.

In conclusione, è nostra intenzione esaltare tutte le potenzialità del nostro territorio, anche se consci che le difficoltà da affrontare non saranno poche, ma l'impegno e la tenacia che ci caratterizzano saranno il volano per la realizzazione di tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati.

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 2/2019 relativo al contesto esterno.

1.1 IL CICLO INTERNAZIONALE

Nel quarto trimestre del 2018 l'economia globale ha decelerato e il commercio mondiale ha registrato una contrazione; i segnali di indebolimento si sono estesi ai primi mesi dell'anno. Sulle prospettive

gravano diversi rischi: la possibile intensificazione delle spinte protezionistiche a livello mondiale; un rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina; le modalità e i tempi con cui avrà luogo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Le principali banche centrali hanno segnalato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento decisamente espansivo per sostenere l'economia. Nel quarto trimestre dello scorso anno l'attività economica negli Stati Uniti è cresciuta a un ritmo inferiore rispetto all'estate. Ha rallentato bruscamente nel Regno Unito, in un contesto di incertezza crescente su tempi e modalità della Brexit. In Giappone, dopo la forte caduta del terzo trimestre, il PIL è tornato a crescere. Le più recenti informazioni sulle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) indicano che la dinamica dell'attività nei principali paesi avanzati sarebbe rimasta debole anche nel primo trimestre.

In Cina il prodotto ha continuato a rallentare, nonostante le autorità fiscali e monetarie abbiano intensificato l'azione di sostegno alla domanda interna; il Governo ha annunciato in marzo un obiettivo di crescita per il 2019 compreso tra il 6,0 e il 6,5 per cento, inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello dello scorso anno. Il quadro congiunturale resta fragile anche in Russia e in Brasile.

Nel quarto trimestre del 2018 il commercio mondiale ha subito una contrazione (-1,0 per cento in ragione d'anno secondo nostre stime; vi ha contribuito il calo degli scambi nell'Asia emergente, soprattutto verso la Cina, solo parzialmente compensato dalla moderata crescita delle importazioni delle economie avanzate. Sull'andamento del commercio ha pesato anche il deterioramento del clima di fiducia delle imprese e della domanda per investimenti, indotto dalle restrizioni commerciali adottate nel corso del 2018 (cfr. il riquadro: Tensioni commerciali, incertezza e attività economica, in Bollettino economico, 4, 2018).

L'inflazione al consumo è diminuita in tutte le principali economie avanzate, per lo più in connessione con l'andamento della componente energetica; negli Stati Uniti è risalita all'1,9 per cento in marzo.

Secondo le previsioni diffuse in aprile dal Fondo monetario internazionale (FMI) nell'anno in corso il PIL mondiale rallenterebbe al 3,3 per cento. La revisione al ribasso della crescita rispetto alle previsioni di gennaio, pari a due decimi di punto, rispecchia una generale debolezza del settore industriale e in particolare il deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro. Secondo nostre stime l'incremento degli scambi commerciali internazionali si attesterebbe al 4,1 per cento nel complesso del 2018, in calo dal 5,7 dell'anno precedente, e si ridurrebbe ulteriormente quest'anno, al 2,9 per cento, risentendo del rallentamento della crescita mondiale.

Sulle prospettive dell'economia mondiale permangono rischi rilevanti, connessi con diversi fattori: la possibile intensificazione delle spinte protezionistiche, nonostante i recenti segnali di distensione commerciale tra Stati Uniti e Cina; una decelerazione superiore alle attese in Cina; gli effetti e i tempi della Brexit.

Dall'inizio di gennaio i prezzi petroliferi sono tornati a salire, in parziale recupero dopo la forte contrazione dell'autunno. L'aumento delle quotazioni ha riflesso principalmente fattori di offerta, legati ai tagli alla produzione da parte dei paesi OPEC+ e del Canada, nonché alle tensioni geopolitiche in Libia e in Venezuela². I prezzi avrebbero beneficiato anche di un maggiore ottimismo degli operatori circa l'esito dei negoziati commerciali in corso fra Stati Uniti e Cina, a seguito del prolungamento della tregua tariffaria tra i due paesi. Le quotazioni dei futures per la varietà Brent prospettano una diminuzione dei prezzi nel medio periodo.

Nella riunione di marzo la Riserva federale ha modificato l'impostazione della politica monetaria in senso espansivo, assumendo un orientamento prudente sulla possibilità di nuovi rialzi. Le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee non prefigurano aumenti nel corso dell'anno. La Banca centrale statunitense ha inoltre annunciato che alla fine di settembre interromperà la riduzione delle consistenze di titoli nel proprio bilancio. Nella riunione di marzo la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, in un contesto di elevata incertezza circa l'esito della Brexit. In Cina la Banca centrale ha ampliato la gamma di attività stanziabili come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento per gli intermediari di maggiore dimensione, con l'obiettivo di stimolare il credito verso il settore privato.

1.2 L'AREA DELL'EURO

Le prospettive di crescita nell'area dell'euro sono state riviste al ribasso, risentendo del peggioramento del commercio mondiale e della fiducia delle imprese: la debolezza ciclica si è riflessa anche in una riduzione delle aspettative di inflazione. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha esteso sino alla fine del 2019 l'orizzonte minimo entro cui prevede di mantenere invariati i tassi di riferimento e ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine.

Nel quarto trimestre del 2018 il PIL è cresciuto dello 0,2 per cento sul periodo precedente. Al sostegno delle principali componenti della domanda si è contrapposto il contributo negativo delle scorte, che hanno sottratto 0,4 punti percentuali alla dinamica del prodotto. Fra i maggiori paesi, l'attività economica è aumentata in Spagna e, in misura inferiore, in Francia; ha invece ristagnato in Germania ed è appena diminuita in Italia.

In base agli indicatori congiunturali più recenti la crescita dell'attività economica si sarebbe mantenuta modesta anche nel primo trimestre di quest'anno. In marzo l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è sceso sul livello più basso dall'inizio del 2015, continuando a risentire del peggioramento del commercio mondiale e del clima di fiducia delle imprese manifatturiere. La debolezza del quadro congiunturale è confermata dalle informazioni di natura qualitativa: nel complesso dell'area gli indici PMI sono scesi all'inizio dell'anno nella manifattura; in febbraio si sono portati per la prima volta dall'estate del 2013 sotto la soglia compatibile con l'espansione dell'attività, per effetto soprattutto del significativo calo della componente tedesca. Le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate.

Sulla base delle proiezioni elaborate in marzo dagli esperti della BCE, nel 2019 il prodotto dell'area dell'euro crescerebbe dell'1,1 per cento, con una revisione al ribasso di 0,6 punti percentuali rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso dicembre. Tale revisione ha interessato le principali componenti della domanda, soprattutto gli investimenti e le esportazioni, e le maggiori economie, in particolare la Germania e l'Italia. Nel trimestre invernale l'inflazione è scesa all'1,4 per cento (dall'1,9 nel quarto trimestre del 2018), frenata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. La dinamica della componente di fondo è rimasta pressoché stabile, intorno a valori contenuti (0,8 per cento in marzo).

In aprile le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli inflation swaps sugli orizzonti a due e a cinque anni, diminuite significativamente nell'ultima parte del 2018, si sono mantenute sui bassi livelli raggiunti in gennaio (1,0 e 1,1 per cento, rispettivamente; quelle a cinque anni sull'orizzonte a cinque anni in avanti si sono ridotte di circa un decimo di punto, all'1,4 per cento. In base ai prezzi delle opzioni sul tasso di inflazione, la probabilità che quest'ultimo rimanga inferiore all'1,5 per cento nei prossimi cinque anni è attorno al 70 per cento. Nelle proiezioni formulate in marzo dagli esperti della BCE le previsioni di inflazione sono state riviste al ribasso su tutti gli orizzonti, per effetto delle più deboli prospettive di crescita e dell'aggiornamento delle ipotesi sulle quotazioni del greggio. Secondo le stime dello scorso marzo l'aumento dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,2 per cento nel 2019, all'1,5 nel 2020 e all'1,6 nel 2021.

Nella riunione del 7 marzo il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato diverse misure espansive. Ha introdotto una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) per preservare condizioni favorevoli nel mercato del credito e l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Queste operazioni avranno una durata di due anni e saranno condotte a cadenza trimestrale da settembre del 2019 a marzo del 2021; le controparti potranno ottenere finanziamenti per un importo massimo pari al 30 per cento dello stock di prestiti idonei alla fine dello scorso febbraio; il tasso di interesse sarà indicizzato a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali. Anche le TLTRO3, come il programma di operazioni mirate di rifinanziamento ancora in essere, incorporeranno incentivi per preservare condizioni creditizie espansive. I dettagli operativi saranno tuttavia definiti in seguito.

Il Consiglio ha inoltre esteso almeno sino alla fine del 2019, e comunque finché necessario, l'orizzonte minimo entro il quale intende mantenere invariati i tassi di riferimento. Ha inoltre confermato la decisione di reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali e in ogni caso fino a quando necessario. Il Consiglio ha annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021. A seguito degli annunci i tassi a medio e a lungo termine si sono ridotti; l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro. Dopo una temporanea flessione legata alla revisione al ribasso delle proiezioni di crescita, i corsi azionari sono aumentati, in modo più pronunciato quelli delle banche.

Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in febbraio il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro ha decelerato (al 2,3 per cento, in ragione d'anno), risentendo del rallentamento in Francia e in Italia e della più intensa contrazione in Spagna. Il credito alle famiglie continua a espandersi in quasi tutti i principali paesi (3,1 per cento sui tre mesi nella media dell'area), ad eccezione della Spagna.

In febbraio il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a novembre (all'1,8 e 1,6 per cento, rispettivamente); la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente.

I.1 PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente. Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018). In questo contesto, nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali. Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa confermano la prosecuzione di una fase ciclica debole per l'economia italiana ma in lieve miglioramento rispetto alla seconda metà del 2018. Gli indicatori disponibili confermano un quadro più fosco per il settore manifatturiero e uno più favorevole e resiliente per il settore

dei servizi. Le indagini sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere mostrano una riduzione rispetto alla media del quarto trimestre. Il PMI manifatturiero resta sotto la soglia di espansione da sei mesi. La produzione industriale a gennaio è aumentata oltre le attese (1,7 per cento m/m) dopo il calo registrato in dicembre; a livello settoriale si registra un forte aumento congiunturale nel comparto dell'energia e dei beni di consumo non durevoli. Riguardo il settore delle costruzioni, le ultime indicazioni sulla produzione mostrano deboli incrementi congiunturali. Indicazioni positive provengono dal settore residenziale ancora favorito dai tassi sulle nuove erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni; inoltre la fiducia è aumentata sensibilmente alla fine del 1T19, avvicinandosi ai massimi storici. Passando al settore dei servizi, le stime più recenti prefigurano una modesta ripresa nel 1T19 dopo il lieve aumento registrato nel 4T18: gli indicatori congiunturali disponibili indicano un graduale aumento della fiducia. Le indagini congiunturali sulla fiducia dei consumatori mostrano un progressivo calo dalla seconda metà del 2018 e hanno raggiunto in marzo 2019 il livello più basso dall'agosto 2017. I consumatori nella prima parte dell'anno beneficeranno di un maggiore potere d'acquisto grazie ad un livello dei prezzi al consumo ancora prossimo all'1 per cento (1,1 per cento a marzo); l'inflazione di fondo è invece ferma allo 0,5 per cento. Tenuto conto degli andamenti più recenti sopra descritti, la crescita per il 2019 è rivista al ribasso (0,1 per cento in termini reali dall'1,0 per cento stimato lo scorso dicembre). Nel 2020, 2021 e 2022, si stima che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente e il PIL cresca dello 0,6 per cento nel 2020, dello 0,7 per cento nel 2021 e dello 0,9 per cento nel 2022.

Nello scenario programmatico, considerando gli effetti dei provvedimenti presentati contestualmente al DEF, la crescita del PIL reale risulterà pari allo 0,2 per cento nel 2019 e allo 0,8 per cento nel triennio successivo. Rispetto al quadro macroeconomico tendenziale la maggiore crescita negli anni 2019-2021 proviene essenzialmente dalla componente degli investimenti fissi lordi.

I RISULTATI DEL 2018

Il 9 aprile l'ISTAT ha diffuso i dati finali riferiti alla c.d. Notifica di marzo¹. In aggiunta alle revisioni pubblicate il 3 aprile, tali dati tengono conto del cambiamento del perimetro del settore delle Amministrazioni Pubbliche a seguito della riclassificazione di diverse unità, fra cui si segnalano Rete Ferroviaria italiana s.p.a., FerrovieNord s.p.a., Cassa del Trentino s.p.a. e Invitalia. L'ISTAT ha finora proceduto alla revisione del conto delle Pubbliche Amministrazioni solo per gli anni 2017 e 2018, comunicando che la ricostruzione delle serie per il periodo precedente il 2017 verrà effettuata in occasione della Notifica ad Eurostat di ottobre. Le revisioni e le riclassificazioni effettuate incidono in misura molto limitata sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, che viene all'incirca confermato ai valori comunicati in via provvisoria il 1 marzo scorso. In particolare, il rapporto indebitamento netto/PIL per l'anno appena trascorso è confermato al 2,1 per cento, superiore di tre decimi di punto al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 e di due decimi di punto a quello della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2019-2021 (NTI 2019)². Rispetto al valore registrato nel 2017 (2,4%) il rapporto segna un miglioramento di tre decimi di punto. Le singole voci del conto risentono soprattutto dell'effetto delle riclassificazioni, mentre le revisioni del 3 aprile sono state di entità limitata ed hanno interessato le entrate tributarie (-684 milioni), gli investimenti fissi lordi (-417 milioni), le altre entrate correnti (+111 milioni) e le entrate in conto capitale non tributarie (+218 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato un aumento rilevante della spesa per redditi da lavoro dipendente, per consumi intermedi e per investimenti (rispettivamente +1.762, +1.982 e +4.038 milioni), quasi interamente compensata da minori contributi alla produzione e contributi agli investimenti e dà maggiori entrate correnti per produzione di beni e servizi (rispettivamente -1.173, -3.527 e +2.989 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato modifiche in aumento anche ai valori del PIL e del Debito pubblico, si rimanda in proposito al capitolo VI e alla I sezione di questo documento - Programma di stabilità. Le revisioni ai dati di consuntivo conseguenti all'ampliamento del perimetro di riferimento

rendono poco informativa l'analisi dello scostamento fra risultati e stime della NTI 2019. Tale analisi viene, perciò, condotta con riferimento ai dati rilasciati dall'ISTAT il 3 aprile.

Al netto degli effetti delle riclassificazioni, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 46,3 e 48,5 per cento, a fronte di una stima di 46,1 e 48,1 per cento (Tabella II.1-4). Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2019, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese in conto capitale (+3.014 milioni). Per le entrate e le spese correnti al netto degli interessi, si osservano sulle singole voci delle differenze anche rilevanti, che nell'aggregato tendono a compensarsi. In particolare, nell'ambito delle entrate correnti gli scostamenti più significativi si osservano per le altre entrate correnti (-1.369 milioni), i contributi sociali (+803 milioni) e le entrate tributarie³ (+784 milioni). Per quanto riguarda le spese correnti al netto degli interessi, le differenze maggiori si rilevano per le altre spese correnti (+1.189 milioni), le prestazioni sociali in denaro (-887 milioni), i consumi intermedi (-525 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (+431 milioni). Gli interessi passivi sono risultati a consuntivo più elevati di 403 milioni. Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2018 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2019 (+784 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+759 milioni) e dalle imposte in conto capitale (+109 milioni). Si registra, invece, una sostanziale invarianza per la categoria delle imposte dirette (-84 milioni).

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime riflette il risultato positivo degli Enti territoriali (+1.856 milioni), in parte ridimensionato dall'aumento delle poste correttive che hanno ridotto le entrate del Bilancio dello Stato (-1.068 milioni). È in linea con le previsioni il gettito del Bilancio dello Stato (-4 milioni).

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile all'effetto combinato dell'aumento delle entrate derivante dalle imposte dirette (+852 milioni) e dell'andamento meno favorevole registrato nel settore delle imposte indirette (-856 milioni). Lo scostamento positivo delle imposte dirette è il risultato, da un lato, dell'andamento dell'autotassazione Ires che registra un differenziale positivo di 1.471 milioni per effetto dei maggiori versamenti registrati con il secondo acconto e, dall'altro lato, dell'andamento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale che registra un gettito inferiore alle stime di 568 milioni a causa di una dinamica meno favorevole dei tassi di interesse. Il gettito Irpef risulta sostanzialmente in linea con le previsioni (-126 milioni; -0,07 per cento). Lo scostamento negativo delle imposte indirette è imputabile a una generalizzata flessione di tutte le principali voci d'imposta (imposta di bollo, imposta sulle successioni e donazioni, imposta sull'energia elettrica e addizionale, imposta unica sui giochi, PREU). Al contrario, l'IVA risulta in linea con le previsioni (+54 milioni; +0,04 per cento), a fronte dell'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalla componente scambi interni (+312 milioni) e del risultato negativo dell'IVA sulle importazioni (-258 milioni). Tra le imposte indirette, il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è risultato superiore alle previsioni di 224 milioni (+2,15 per cento). Lo scostamento negativo per le poste correttive (-1.068 milioni) è essenzialmente ascrivibile a un aumento dei rimborsi, determinato principalmente dall'accelerazione nella tempistica di erogazione del credito. Positivo lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (+1.856 milioni), per effetto delle maggiori entrate Irap (+288 milioni) e per l'aumento delle devoluzioni e regolazioni intercorse tra Stato e Regioni (+1.191 milioni). Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno determinato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (Deferred Tax Asset, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato, bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza). In particolare, per l'anno 2018 tali crediti sono stati pari a 1.451 milioni. Le entrate contributive sono superiori alle stime per 803 milioni, in ragione soprattutto del risultato per i contributi sociali effettivi (+625 milioni). Le

altre entrate correnti registrano un risultato inferiore alle stime (-1.369 milioni). Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano superiori di 431 milioni rispetto a quanto preventivato, per effetto del trascinamento della revisione della base 2017. I consumi intermedi sono inferiori di 525 milioni rispetto alle attese, anche a seguito della revisione della base 2017. La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 887 milioni, in parte a riflesso dell'aggiornamento del livello di spesa per l'anno 2017, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.189 milioni) soprattutto per effetto del risultato dei contributi alla produzione (+814 milioni) e dei trasferimenti diversi in uscita (+679 milioni), solo in parte compensato dallo scostamento negativo su altre voci. Fra le spese in conto capitale i contributi agli investimenti fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+2.349 milioni). Risultati superiori alle attese si riscontrano anche per le altre spese in conto capitale (+553 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime. Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2018 delle spese totali in rapporto al PIL segna un ulteriore calo, marcando una riduzione di 0,4 punti percentuali (p.p.). Il risultato è interamente dovuto alle spese in conto capitale, in calo di 0,6 p.p. di PIL, mentre le spese correnti segnano un aumento di 0,2 p.p. Prosegue, seppure ad un ritmo molto moderato, il calo della spesa per interessi, che si colloca nel 2018 al 3,7 per cento del PIL. Le entrate totali segnano una modesta riduzione di 0,1 p.p., come risultato della riduzione delle entrate in conto capitale, mentre rimangono stabili le entrate correnti. La pressione fiscale si riduce di 0,1 p.p., attestandosi nel 2018 al 42,1 per cento.

2.1.1.3 scenario economico regionale

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal DEFR della Basilicata 2019 – 2021

Contesto Regionale

Scenario Regionale

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2017, in lieve crescita, ha risentito dell'andamento positivo del settore industriale e in misura meno marcata di quello dei servizi. I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata pubblicato a giugno 2018 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

□ un aumento dell'attività nel settore industriale rispetto al 2017, dove la ripresa del comparto estrattivo, dopo la riduzione conseguente al blocco temporaneo dell'attività estrattiva in Val d'Agri conseguente alle vicende giudiziarie dell'anno scorso, ha più che compensato il calo registrato dal manifatturiero che ha risentito dell'andamento negativo dell'automotive;

- un calo delle esportazioni regionali conseguente alla flessione dell'automotive;*
- un incremento degli investimenti delle imprese industriali che ha sostenuto la capacità produttiva regionale;*
- il ristagno del valore della produzione del settore costruzioni derivante, evidentemente, dalle difficoltà del comparto pubblico, considerato che nel residenziale si è verificato un aumento delle transazioni delle imprese con una riduzione dello stock di invenduto;*
- la crescita del settore dei servizi, in generale positivamente influenzata dai consumi e dal comparto turistico con l'aumento degli arrivi e delle presenze registrate presso le strutture ricettive lucane, sia di stranieri che di italiani;*
- una riduzione del valore aggiunto dell'agricoltura, conseguenza della riduzione della produzione delle colture più significative;*
- nel settore produttivo un aumento dei finanziamenti bancari alle imprese, esteso per la prima volta dopo cinque anni anche alle imprese di dimensioni minori;*
- il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una interruzione del miglioramento che nel triennio precedente aveva consentito di toccare i livelli occupazionali pre - crisi e dall'invecchiamento della forza lavoro regionale, determinato non soltanto da fattori di carattere demografico, dalle riforme del sistema pensionistico e dal fenomeno migratorio che ha investito i più giovani con un maggiore livello di istruzione, ma anche dalla riduzione della propensione dei giovani a prendere parte al mercato del lavoro;*
- il reddito delle famiglie è in leggera flessione, in controtendenza con quanto stimato per il triennio precedente, come conseguenza diretta delle criticità di cui è stato investito il mercato del lavoro, mentre i prestiti diretti alle famiglie sono aumentati;*
- □ la riduzione del numero di soggetti a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 2013, anche se ancora distante dal livello nazionale.*

Al 1° gennaio 2018 in Basilicata risiedono 567.118 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2018 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -3,70%, per un totale di circa 21.700 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-4,43%) rispetto alla provincia di Matera (-2,31%).

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi anni, alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce

anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, nel 2018, così come nel 2017, è negativo (-759).

La popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 3,4% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 22.500 unità al 1° gennaio 2018.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2018 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -5,3%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati dell'8,4% passando da 118.274 a 128.177 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -14,0%.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 - 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2018, il valore del 186,7%, che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (149,2%) che a quello nazionale (168,9%).

Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 511.763 individui e nel 2050 la popolazione conterà 461.653 unità.

L'andamento complessivo dell'attività industriale lucana nel 2017 risulta in crescita rispetto alla precedente annualità. La dinamica positiva che ha interessato il settore manifatturiero discende dalla ripresa del comparto estrattivo, che ha decisamente compensato il calo della produzione che ha investito quello manifatturiero.

Il manifatturiero ha registrato una riduzione del fatturato come conseguenza diretta della flessione del comparto automotive, con specifico riferimento al calo della produzione nello stabilimento più grande della regione (FCA di Melfi)1.

Ad essere interessate dal calo del vendite sono state solo le imprese manifatturiere con più di 50 addetti. Il fatturato delle imprese di minori dimensioni è, invece, aumentato. Il saldo tra la quota di imprese in crescita e imprese in flessione, utile a misurare la diffusione della crescita, è stato positivo sostanziandosi in un valore del 4% ma comunque molto distante dal dato 2015 (nel 2016 era del 7% e nel 2015 del 40%).

La crescita degli investimenti si è prolungata anche per il 2017. Ciò ha contribuito, mediante l'innovazione tecnologica, al sostegno della produttività totale dei fattori delle società di capitali manifatturiere che ha ripreso a crescere nel biennio 2014 - 2015, dopo lo stallo dovuto alla recessione (2008 - 2013), anche grazie all'intensificazione dell'attività di accumulazione del capitale.

Le stime formulate dalle imprese nelle prime mensilità del 2018 appaiono ottimistiche nel prevedere sia un aumento del fatturato che la prosecuzione della crescita degli investimenti per l'annualità in corso. Tali previsioni rimangono comunque correlate all'andamento della produzione dello stabilimento FCA di Melfi.

Come già accennato, nel 2017 l'attività del comparto estrattivo, dopo il blocco temporaneo degli impianti avutosi nel 2016 a causa di vicende giudiziarie, è tornata ad aumentare. Secondo i dati resi noti dal Ministero dello Sviluppo Economico la produzione di petrolio greggio è cresciuta, rispetto all'anno precedente, del 28,1%, così come anche quella di gas naturale. Di contro, si è avuta una riduzione delle royalties corrisposte nel 2017 dalle compagnie petrolifere essendo le stesse determinate sulla base dei quantitativi estratti nel 2016.

Le stime di Prometeia rilevano per il settore delle costruzioni, dopo un triennio di trend negativo, un ristagno per il 2017. Per il comparto residenziale si rileva una lieve ripresa del mercato immobiliare mentre quello delle opere pubbliche risente negativamente della riduzione degli importi dei bandi di gara.

Per i servizi è proseguita la crescita anche nel 2017, che è stata stimata essere pari all'1,3% rispetto al 2016. I dati provvisori sui flussi turistici resi disponibili dall'Azienda di Promozione Turistica di Basilicata mostrano un aumento delle presenze pari al 6,5% (nel 2016 la variazione è stata dell'1,8%), con un incremento maggiore per i flussi italiani (6,8%) rispetto a quelli stranieri (3,8%). La durata media dei soggiorni si è ridotta a 3,2 giorni essendo stata la dinamica degli arrivi più sostenuta rispetto a quella delle presenze.

Si rileva, inoltre, un aumento del turismo culturale rappresentato dall'incremento (+6,3%) del numero di visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali, concentrato maggiormente presso il Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata di Matera, il Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino" di Melfi e le aree archeologiche di Metaponto, Policoro e Venosa. Un focus specifico sulla città di Matera mostra un aumento complessivo delle presenze molto sostenuto e pari al 9,4%. L'incremento ha riguardato maggiormente i turisti provenienti dall'estero. La capacità ricettiva totale della regione ha continuato ad ampliarsi con un aumento sia degli esercizi che dei posti letto.

1.1.2 Il mercato del lavoro

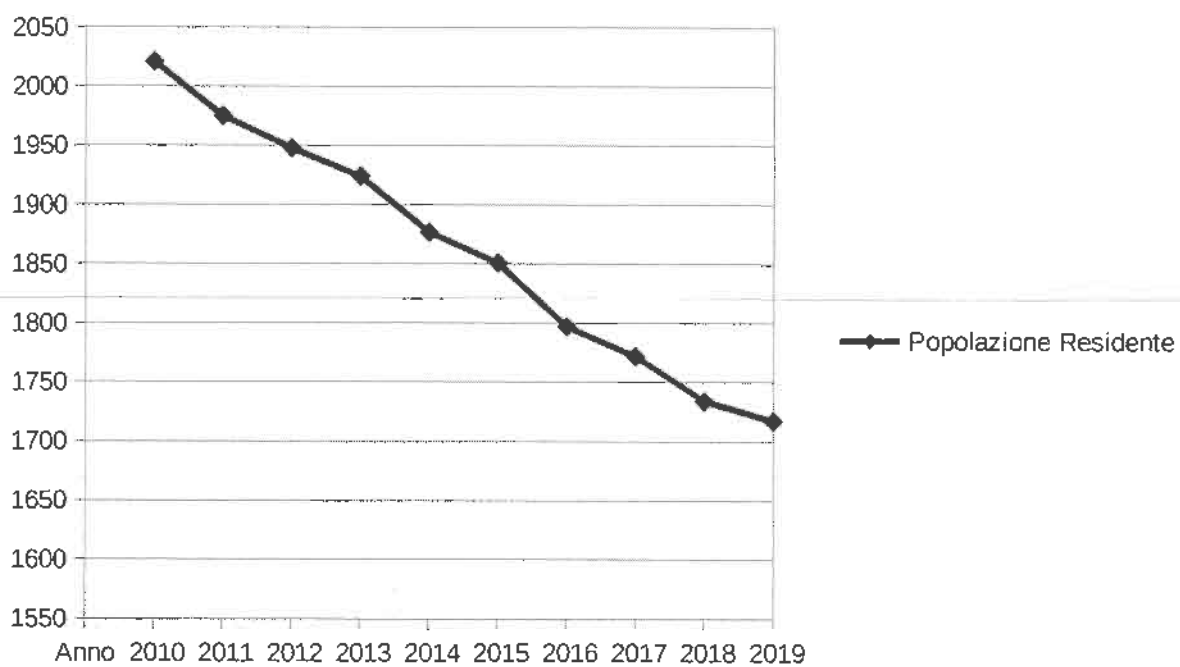
I dati rinvenuti dall'Indagine Trimestrale sulle Forze Lavoro condotta dall'ISTAT mostrano, nel corso del 2017, l'interruzione del trend positivo che aveva caratterizzato gli ultimi anni. La dinamica regionale del mercato del lavoro che tra la seconda metà del 2014 e il biennio 2015 - 2016 ha mostrato segnali positivi di ripresa, rappresentati da un aumento dell'occupazione ed un calo della disoccupazione, ascrivibili alla forte ripresa della dinamica produttiva in alcuni settori, agricoltura e turismo principalmente, con un'attenuazione della crisi nell'industria, ma anche agli effetti delle misure di forte decontribuzione per le assunzioni a tutele crescenti adottate negli ultimi anni, nel 2017 ha subito una flessione.

La forza lavoro in Basilicata, dopo l'aumento registratosi tra il 2014 e il 2016, per l'annualità 2017 subisce una flessione del -2,7%. La riduzione è più significativa per la provincia di Potenza (-3,0%) che per la provincia di Matera (-2,0%). Inoltre, l'andamento, è difforme rispetto a quello riferito al Mezzogiorno e all'Italia che registrano variazioni positive, rispettivamente dello 0,8% e dello 0,6%. I più recenti dati relativi al I trimestre 2018 mostrano per la Basilicata un aumento della forza lavoro rispetto al I trimestre 2017 quantificabile in un 1,12%.

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

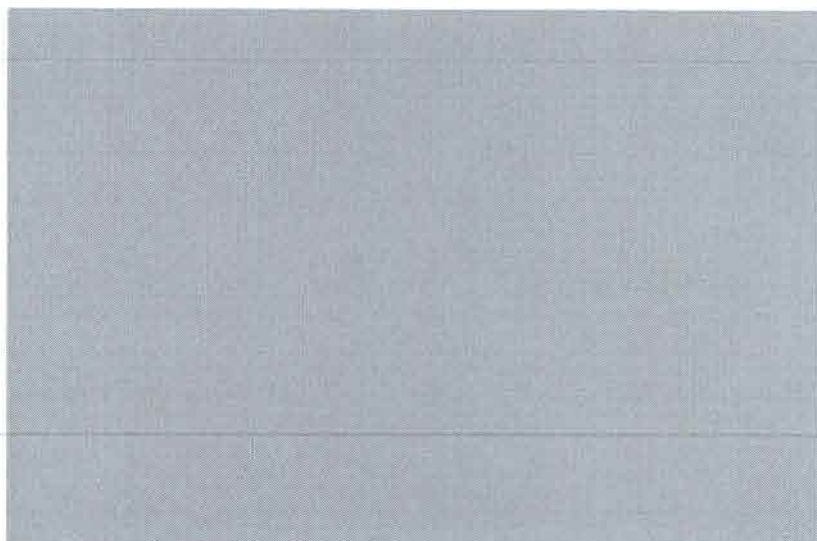
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2010	31 Dicembre	2021
2011	31 Dicembre	1975
2012	31 Dicembre	1948
2013	31 Dicembre	1924
2014	31 Dicembre	1877
2015	31 Dicembre	1851
2016	31 Dicembre	1797
2017	31 Dicembre	1772
2018	31 Dicembre	1734
2019	31 Dicembre	1717



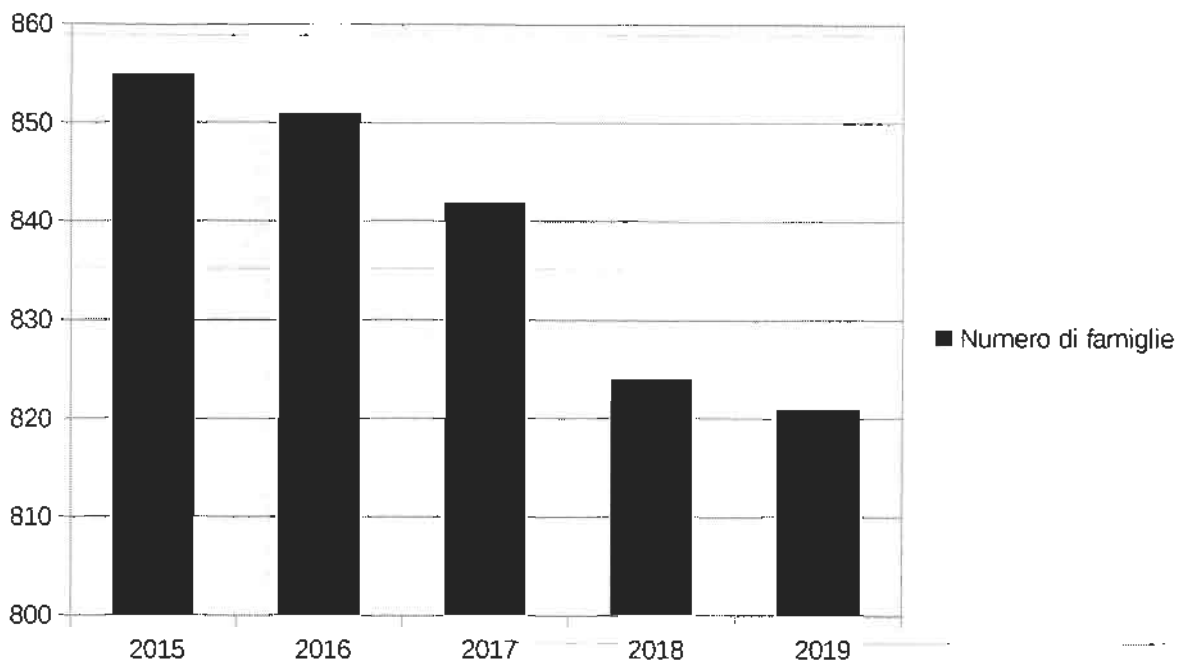
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A

Età	Totale
0-9	69
10-19	138
20-29	212
30-39	220
40-49	230
50-59	271
60-69	238
70-79	203
80-89	122
90-99	14
+100	0



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

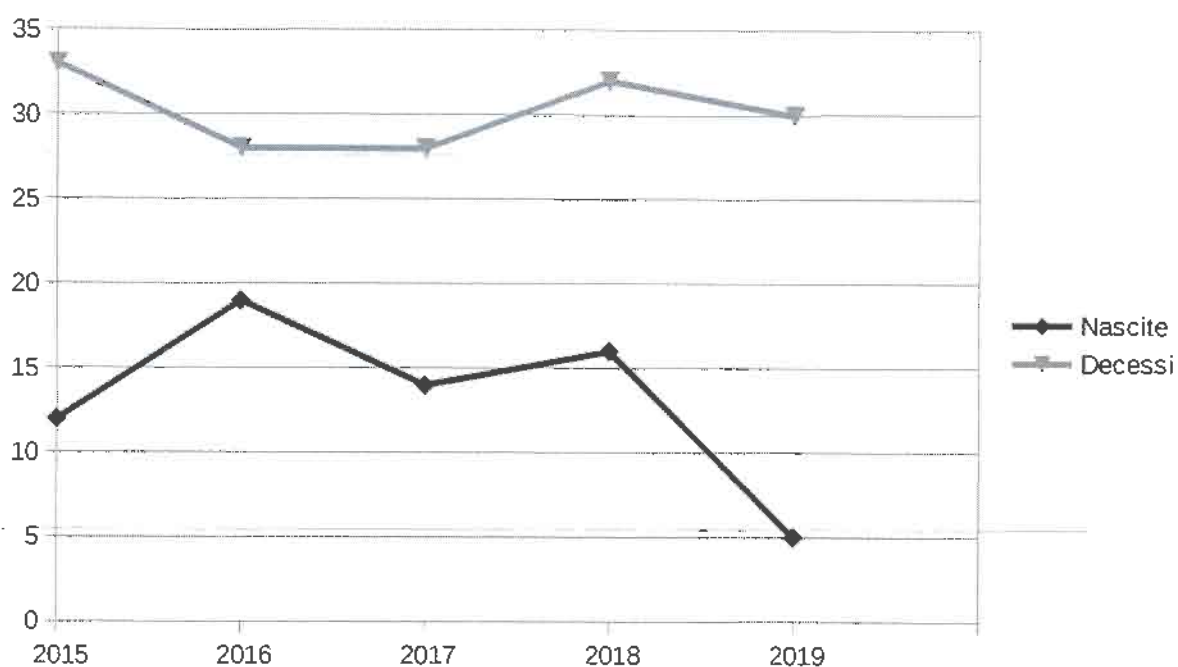
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2015	31 Dicembre	855	3
2016	31 Dicembre	851	3
2017	31 Dicembre	842	3
2018	31 Dicembre	824	3
2019	31 Dicembre	821	2



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

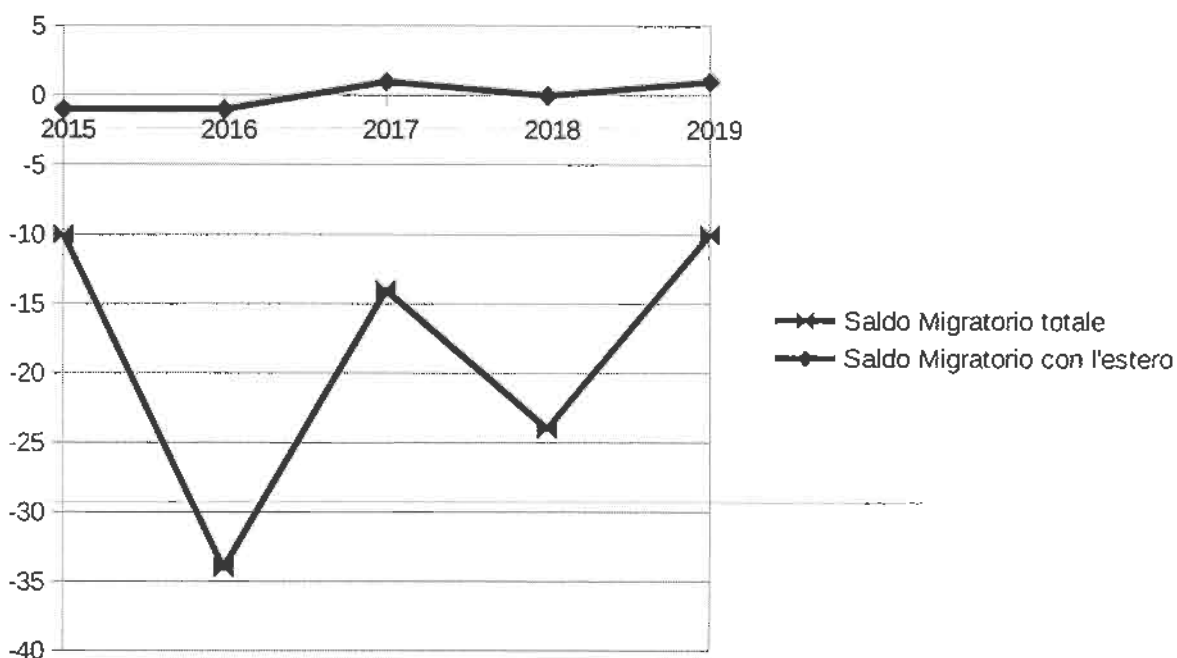
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2015	31 Dicembre	12	33	-21
2016	31 Dicembre	19	28	-9
2017	31 Dicembre	14	28	-14
2018	31 Dicembre	16	32	-16
2019	31 Dicembre	5	30	-25



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

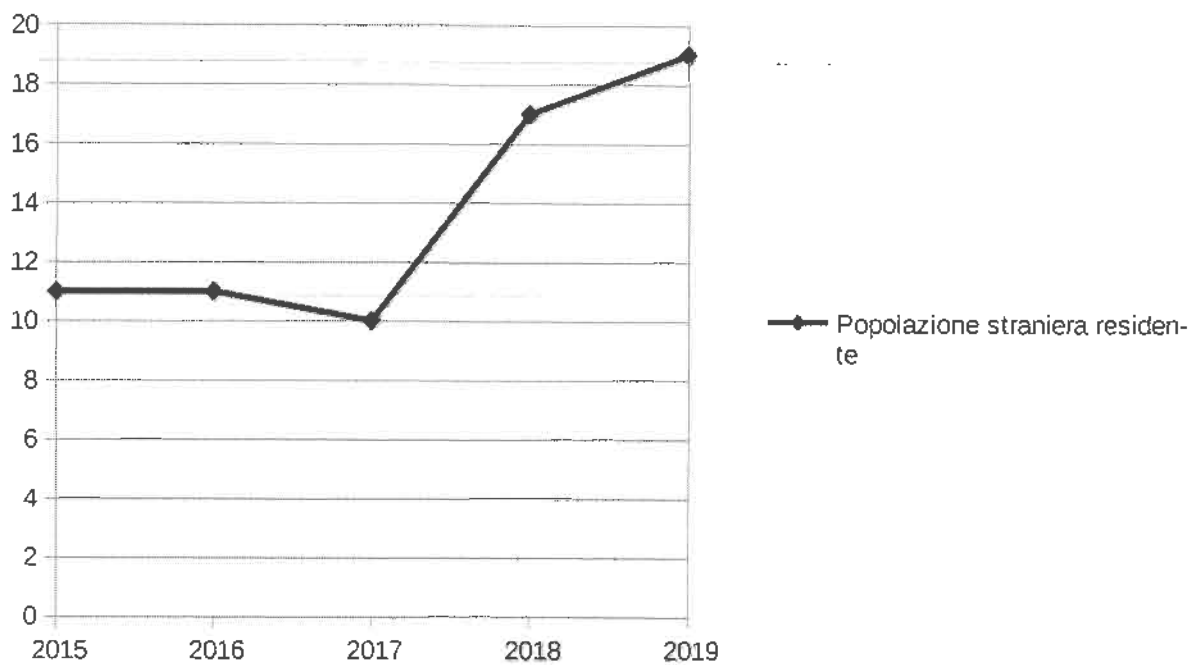
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2015	8	0	0	17	1	0	-1	-10
2016	7	0	0	40	3	0	-1	-34
2017	11	2	0	26	1	0	1	-14
2018	10	2	0	34	2	0	0	-24
2019	5	1	0	16	0	0	1	-10

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2015	31 Dicembre	11
2016	31 Dicembre	11
2017	31 Dicembre	10
2018	31 Dicembre	17
2019	31 Dicembre	19



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	S	S	
Piano edilizia economica e popolare	S	S	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	S	S	0,00
Artigianali	S	S	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	S	S	0,00
Autostrade	S	S	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	S	S	
Piano urbano del traffico	S	S	
Piano energetico ambientale	S	S	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Asili Nido	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Materne	1	80	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Elementari	1	80	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Medie	1	80	0,00	0,00	0,00	0,00
Strutture per anziani	1	18	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi ecologici

Il servizio é gestito da società esterna

Servizio	Quantità	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Rete Fognaria	Km 0.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete Idrica	Km 0.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Depuratore	n. 0	0,00	0,00	0,00	0,00
Smaltimento Rifiuti	q.li 144.0	146.760,00	145.760,00	145.760,00	145.760,00
Discarica	n. 0	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	-	0.0	0,00	0,00	0,00

2.1.5 Situazione economica del territorio

In riferimento alla situazione economica del territorio di Laurenzano si può affermare che la stessa rispecchia la situazione economica Regionale e delle Regioni Meridionali.

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti "assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali" (comma 557);*
- costituiscono spese di personale anche quelle "sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente" (comma 557-bis);*
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);*
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).*

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2020
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	536058,39	423456,31	413683,13	0,00	347.541,00
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	49861,01	27661,56	25322,24	0,00	26.798,00
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	585919,40	451117,87	439015,37	0,00	374.339,00
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	585919,40	451117,87	439015,37	0,00	374.339,00
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	16000,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	7420,23	4320,00	0,00	0,00	0,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri del rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	3000,00	2000,00	2500,00	0,00	0,00
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	10420,23	6320,00	9500,00	0,00	0,00
SPESA DI PERSONALE (f- t)	575499,17	444797,87	429515,37	0,00	374.339,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	10420,23	6320,00	9500,00	0,00	0,00
SPESA DI PERSONALE (f- t)	575499,17	444797,87	429515,37	0,00	374.339,00

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	483.404,83	374.339,00	340.835,00	340.835,00
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	446.746,83	347.541,00	316.307,00	316.307,00
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	36.658,00	26.798,00	24.528,00	24.528,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	150.400,00	154.000,00	151.600,00	153.100,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	32.400,00	36.000,00	31.600,00	31.100,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	118.000,00	118.000,00	120.000,00	122.000,00
d) Totale Spese	633.804,83	528.339,00	492.435,00	493.935,00
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.497.951,77	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,42	0,39	0,40	0,40

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	1.071.229,80	905.127,95	905.127,95	908.127,95
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	219.992,20	246.474,86	126.020,00	126.020,00
Totale	1.291.222,00	1.151.602,81	1.031.147,95	1.034.147,95
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.497.951,77	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
Risultato (a-b+c)/d	0,86	0,85	0,84	0,84

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	360.760,00	383.968,00	383.968,00	386.968,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	360.760,00	383.968,00	383.968,00	386.968,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.497.951,77	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
Risultato (a-b)/c	0,24	0,28	0,31	0,31

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo I Tipologia 301	710.469,80	521.159,95	521.159,95	521.159,95
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	15.228,20	5.228,20	5.228,00	5.228,00
Totale	725.698,00	526.388,15	526.387,95	526.387,95
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.497.951,77	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
Risultato (a+b)/c	0,48	0,39	0,43	0,43

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	191.501,57	191.501,57	193.452,19	193.452,19
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.497.951,77	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
Risultato a/b	0,13	0,14	0,16	0,16

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	1.071.229,80	905.127,95	905.127,95	908.127,95
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	1.717,00	1.717,00	1.717,00	1.717,00
Risultato (a-b)/c	623,90	527,16	527,16	528,90

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	1.071.229,80	905.127,95	905.127,95	908.127,95
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	206.729,77	196.729,77	198.680,19	198.680,19
d) Popolazione residente	1.717,00	1.717,00	1.717,00	1.717,00
Risultato (a-b+c)/d	744,30	641,73	642,87	644,62

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	446.746,83	347.541,00	316.307,00	316.307,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	36.658,00	26.798,00	24.528,00	24.528,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	1.573.596,47	1.230.332,58	1.109.828,14	1.110.828,14
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	25.393,03	28.041,36	29.191,00	29.191,00
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,31	0,31	0,32	0,32

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	446.746,83	347.541,00	316.307,00	316.307,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	36.658,00	26.798,00	24.528,00	24.528,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	1.717,00	1.717,00	1.717,00	1.717,00
Risultato (a+b-c)/d	238,84	186,80	169,94	169,94

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	32.400,00	36.000,00	31.600,00	31.100,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.497.951,77	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
Risultato a/b	0,02	0,03	0,03	0,03

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione n. 30 adottata in data 10/03/2020. L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 3.0 settori ciascuno dei quali è affidato a un Dirigente/Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 10/03/2020 distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	4	4
B1	0	0
B3	2	2
C1	5	3
D1	3	1
D3	0	0
Totale	14	10

2.2.1.2 Società partecipate

Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;

Denominazione	Quota di partecipazione	Anno in cui è stata costituita	Intenti	Scopi
ACQUEDOTTO LUCANO	0,22	2002	RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	GESTIONE ACQUE
GAL PERCORSO S.R.L.	0,967	2018	ATTIVITA' CONSULENZA IMPRENSITORIALE	CONSULENZA AMMINISTRATIVA GESTIONALE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A.R.L.	0,059	2013	ATTIVITA' DI CONSULENZA IMPRENSITORIALE E ALTRA CONSULENZA AMMINISTRATIVA O GESTIONALE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE	CONSULENZA AMMINISTRATIVA GESTIONALE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

Descrizione Opera	Finanziamento	Ente Erogante	Stanziameti Anno 2019 Anno1(2020) Anno2(2021) Anno3(2022)	Anno completamento dell'opera
CASA PER ANZIANI	70000.0	REGIONE BASILICATA	70000.0	2020
EFFICIENTAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	350000.0	REGIONE BASILICATA	50000.0 100000.0 200000.0	2022
INTERVENTI ISTITUTO COMPRENSIVO	700000.0	MIUR	350000.0 350000.0	2021
INTERVENTI TRA BIOSCHI ROCCE E MAGIE	183049.43	REGIONE BASILICATA	183049.43	2020
INTERVENTO SISTEMAZIONE CASTELLO	450000.0	REGIONE BASILICATA	300000.0 150000.0 0.0	2021
LAVORI RIPRISTINO SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE SERRAPOTAMO	800000.0	REGIONE BASILICATA	300000.0 200000.0 300000.0	2022
MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE LAURENZANA CASTELMEZZANO	900000.0	MINISTERO INFRASTRUTTURE	100000.0 250000.0 550000.0	2022
MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO STRUTTURE SPORTIVE E CAMPO DA TENNIS	50000.0	REGIONE BASILICATA	50000.0	2020
PARCHEGGI SAN GIACOMO	305000.0	REGIONE BASILICATA RIMODULAZIONE P.O.	215000.0 90000.0 0.0	2021
REALIZZAZIONE CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA	200000.0	REGIONE BASILICATA	100000.0 100000.0	2021
RECUPERO AREA SEDIME	124000.0	REGIONE BASILICATA	124000.0	2020
RECUPERO FUNZIONALE E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE CASTELLO CHIESA MADRE ASCENSORE	500000.0	REGIONE BASILICATA	100000.0 200000.0 200000.0	2022
RIQUALIFICAZIONE CENTRO ABITATO	200000.0	REGIONE BASILICATA	50000.0 100000.0 50000.0	2022
RIQUALIFICAZIONE STRADE URBANE	30000.0	REGIONE BASILICATA	150000.0 100000.0 50000.0	2022

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Entrate Tributarie: Titolo 1	952.882,03	1.071.229,80	905.127,95	905.127,95	908.127,95

B) Fondo di solidarietà comunale

C) Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	8,60 per mille
Terreni agricoli	0,00 per mille
Altri immobili	8,60 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00 per mille
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	0,00 per mille

D) Addizionale irpef non applicata

E) Tasi non applicata

2.2.5 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	% 2020 su spesa corrente	Previsione 2021	Previsione 2022
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	594.664,40	712.334,07	566.808,64	0,46	457.903,00	438.403,00
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	79.733,32	65.912,77	23.714,26	0,02	17.900,00	17.900,00
04-Istruzione e diritto allo studio	71.516,42	92.500,00	81.800,00	0,07	75.600,00	75.600,00
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	38.000,00	36.633,25	40.633,25	0,03	42.000,00	42.000,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.200,00	9.900,00	7.400,00	0,01	11.200,00	11.200,00
07-Turismo	1.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.000,00	500,00	500,00	0,00	3.000,00	3.000,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	199.734,14	169.580,80	185.948,00	0,15	187.748,00	186.748,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	312.853,99	247.441,08	181.034,69	0,15	179.467,76	195.967,76
11-Soccorso civile	30.000,00	39.000,00	23.700,00	0,02	17.800,00	22.800,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	68.293,34	76.401,47	69.152,38	0,06	66.018,38	66.018,38
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	98.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	25.393,03	49.641,36	0,04	49.191,00	49.191,00
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.408.995,61	1.573.596,47	1.230.332,58		1.109.828,14	1.110.828,14

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	% 2020 su spesa corrente	Previsione 2021	Previsione 2022
101-Redditi da lavoro dipendente	428.303,93	446.746,83	347.541,00	0,28	316.307,00	316.307,00
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	35.568,49	36.858,00	27.738,00	0,02	25.468,00	25.468,00
103-Acquisto di beni e servizi	849.171,46	893.434,92	636.544,47	0,52	621.971,14	621.971,14
104-Trasferimenti correnti	44.193,78	51.983,63	41.310,00	0,03	46.860,00	46.860,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	36.699,97	32.400,00	36.000,00	0,03	31.600,00	31.100,00
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.057,98	80.280,06	91.557,75	0,07	10.931,00	10.931,00
110-Altre spese correnti	0,00	31.893,03	49.641,36	0,04	56.691,00	58.191,00
Totale	1.408.995,61	1.573.596,47	1.230.332,58		1.109.828,14	1.110.828,14

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	952.882,03	1.071.229,80	905.127,95	905.127,95	908.127,95
Titolo 2: Trasferimenti correnti	241.751,79	206.729,77	196.729,77	198.680,19	198.680,19
Titolo 3: Entrate extratributarie	286.269,92	219.992,20	246.474,86	126.020,00	126.020,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	193.644,70	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.480.903,74	1.691.596,47	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14

2.2.6 PROVENTI DAI BENI

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	20000,00
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	7210,00
Fida pascolo	9340,82
Altro	0,00
Totale	36550,82

2.2.7 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
b) Categoria 4.500.01: Permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
c) Permessi di costruire destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
d) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a-b+c+d)	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.834.996,89	1.490.000,00	1.350.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	1.834.996,89	1.490.000,00	1.350.000,00

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	0,00	0,00	0,00

2.2.8 Capacità dell'indebitamento nel tempo

Al 31 dicembre 2019 l'ente non ha fatto ricorso di anticipazione di liquidità.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2019 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ammontare dei nuovi mutui che l'Ente prevede di attivare nel triennio null perfettamente compatibile con tali limitazioni.

	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.039.779,01	952.882,03	1.071.229,80	905.127,95
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	197.897,04	241.751,79	206.729,77	196.729,77
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	266.124,84	286.269,92	219.992,20	246.474,86
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	1.503.800,89	1.480.903,74	1.497.951,77	1.348.332,58
Spese	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	150.380,09	148.090,37	149.795,18	134.833,26
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	0,00	0,00	0,00	0,00
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	150.380,09	148.090,37	149.795,18	134.833,26

2.2.9 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	905.127,95	905.127,95	908.127,95
Titolo 2: Trasferimenti correnti	196.729,77	198.680,19	198.680,19
Titolo 3: Entrate extratributarie	246.474,86	126.020,00	126.020,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.551.582,28	2.561.582,28	2.561.582,28
Totale	6.040.911,75	5.437.410,42	5.150.410,42

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.230.332,58	1.109.828,14	1.110.828,14
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	118.000,00	120.000,00	122.000,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.551.582,28	2.561.582,28	2.561.582,28
Totale	6.040.911,75	5.437.410,42	5.150.410,42

2.2.10 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	905.127,95	905.127,95	908.127,95
Titolo 2: Trasferimenti correnti	196.729,77	198.680,19	198.680,19
Titolo 3: Entrate extratributarie	246.474,86	126.020,00	126.020,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.489.329,47	2.875.828,14	2.588.828,14
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.551.582,28	2.561.582,28	2.561.582,28
Totale dei titoli	6.040.911,75	5.437.410,42	5.150.410,42
Totale complessivo entrata	6.040.911,75	5.437.410,42	5.150.410,42
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.230.332,58	1.109.828,14	1.110.828,14
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	3.371.329,47	2.755.828,14	2.466.828,14
Titolo 4: Rimborso prestiti	118.000,00	120.000,00	122.000,00
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	2.551.582,28	2.561.582,28	2.561.582,28
Totale dei titoli	6.040.911,75	5.437.410,42	5.150.410,42
Totale complessivo spese	6.040.911,75	5.437.410,42	5.150.410,42

2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	905.127,95	905.127,95	908.127,95
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	196.729,77	198.680,19	198.680,19
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	246.474,86	126.020,00	126.020,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	1.230.332,58	1.109.828,14	1.110.828,14
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	118.000,00	120.000,00	122.000,00
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	118.000,00	120.000,00	122.000,00
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	1.348.332,58	1.229.828,14	1.232.828,14
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
	-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.13 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3. Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	360.760,00	383.968,00	383.968,00	386.968,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	710.469,80	521.159,95	521.159,95	521.159,95
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	1.071.229,80	905.127,95	905.127,95	908.127,95

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	206.729,77	196.729,77	198.680,19	198.680,19
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	206.729,77	196.729,77	198.680,19	198.680,19

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	99.850,62	82.050,62	68.220,00	68.220,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	600,00	600,00	500,00	500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	119.541,58	163.824,24	57.300,00	57.300,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	219.992,20	246.474,86	126.020,00	126.020,00

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	3.335.734,78	1.834.996,89	1.490.000,00	1.350.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	353.109,70	306.000,00	156.000,00	6.000,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	3.688.844,48	2.140.996,89	1.646.000,00	1.356.000,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	712.334,07	566.808,64	457.903,00	438.403,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.692.719,35	976.000,00	906.000,00	906.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	2.405.053,42	1.542.808,64	1.363.903,00	1.344.403,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	4	4
B1		
B3	2	2
C	4	3
D1	3	1
D3		
Totale	13	10

3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	65.912,77	23.714,26	17.900,00	17.900,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	53.109,70	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	119.022,47	23.714,26	17.900,00	17.900,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
C1	1	0
Totale	1	0

3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	92.500,00	81.800,00	75.600,00	75.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	150.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	242.500,00	81.800,00	75.600,00	75.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	36.633,25	40.633,25	42.000,00	42.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	18.211,27	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali	competenza	54.844,52	40.633,25	42.000,00	42.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	9.900,00	7.400,00	11.200,00	11.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	100.000,00	50.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	109.900,00	57.400,00	11.200,00	11.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 07 - Turismo

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	150.929,17	124.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	150.929,17	124.000,00	2.000,00	2.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	500,00	500,00	3.000,00	3.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	90.763,04	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	91.263,04	500,00	3.000,00	3.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	169.580,80	185.948,00	187.748,00	186.748,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.387.235,34	575.996,89	250.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	1.556.816,14	761.944,89	437.748,00	186.748,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	247.441,08	181.034,69	179.467,76	195.967,76
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	567.661,55	415.000,00	490.000,00	450.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	815.102,63	596.034,69	669.467,76	645.967,76
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	39.000,00	23.700,00	17.800,00	22.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	39.000,00	23.700,00	17.800,00	22.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.12 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	76.401,47	69.152,38	66.018,38	66.018,38
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	76.401,47	69.152,38	66.018,38	66.018,38
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.13 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	98.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	301.693,82	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	399.693,82	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 del 14/05/2020

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO
f.to Dr. Giovanni CONTE

IL SINDACO
f.to Michele UNGARO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio è stata affissa all'albo pretorio dell'Ente dal 20/05 /2020 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al 04 /06 /2020 ai sensi dell'art.124 , primo comma, del decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000.

Addì, 20 /05 /2020



IL SEGRETARIO
Dr. Giovanni CONTE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

x Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4 del decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000; Oppure è diventata esecutiva il giorno _____ a seguito della pubblicazione per giorno quindici all'albo pretorio e senza seguito di ricorsi.

Addì, 20 /05 /2020

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
f.to Dr. Giovanni CONTE

- Copia conforme all'originale

Addì, 20 /05 /2020



IL SEGRETARIO DELL'ENTE
Dr. Giovanni CONTE